

OMAR SALVAGNO

Scultore e grafico, marinaio in congedo, confratello di misericordia, ha esposto in Musei e Gallerie pubbliche e private in tutta Italia, sempre e solo con patrocini istituzionali.

E' presente in importanti collezioni private nazionali, a:

Roma, Napoli, Firenze, Lucca, Viareggio, Livorno, Trieste, Assisi, Milano.

All'estero:

ad Amsterdam (Olanda) e Sao Paulo do Brasil (Brasile)

In due collezioni pubbliche:

all'Accademia Navale di Livorno e al Museo della Marineria di Viareggio.

Ha realizzato il monumento "al donatore di organi" per la città di Viareggio, ed ha contribuito alla realizzazione dei monumenti "al marinaio" per la città di Livorno ed "al balipedio" per Viareggio.

Hanno scritto di lui Storici dell'Arte, Ufficiali di Marina, Artisti e Uomini di Fede, tra i quali: la Dottoressa Claudia Baldi, il Chiarissimo Professore Paolo Fornaciari, il Professor Manrico Testi, l'Ammiraglio Pierluigi Rosati, la Poetessa Valeria Cavalli, Don Luigi Sonnenfeld.

Impegnato nel Comitato per le Celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, distintosi come artista e nel mondo del volontariato, è stato insignito delle prestigiose onorificenze di:

- Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

1° Ordine d'Italia, a firma del Presidente Giorgio Napolitano

in data 27 XII 2012

- Cavaliere e Medaglia di Bronzo del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

1° Ordine della Cristianità, con benedizione del Cardinal Renato Raffaele Martino

in date 8 IV - 14 IX 2012

POETICA DELLE OPERE

Le mie opere nascono da suggestioni di viaggio e da amori appassionati per donne meravigliose, "muse ispiratrici" con cui ho girato il mondo.

Nei soggetti, nel modellato, unisco l'arte classica ad un'ideale romantico, in una poetica che rappresenta "la Donna come sogno": Sirena, Dea, Principessa; "l'Architettura come simbolo": tra Razionalismo e Metafisica; "l'Uomo come individuo": eroe, archeologo, viaggiatore.

Creazioni che vanno oltre la dimensione reale, poiché, citando Henry Moore, "...una piccola opera può essere monumentale ed un monumento una cosa trascurabile...", con una poetica legata alla civiltà greco-romana, alla cultura mediterranea, alle favole del Medio Oriente e ai miti afro-brasiliani, in una visione d'insieme opposta al concettuale contemporaneo e votata al figurativo moderno, ispirata alla tecnica del Maestro Auguste Rodin, dove emerge l'opera dalla materia, con i segni della mano dell'uomo.

E guardando con gioia ai mosaici di Piazza Armerina, ai dipinti rupestri del Sahara, al Cristo Redentor di Rio de Janeiro e alla Nike di Samotracia, sono convinto ci sia... "un grande futuro nel nostro passato".

LEUKOSIA

“la bianca” ...dalla voce di bambina, in attesa su di un molo di tufo, a mirare l’orizzonte. La leggenda vuole che Leukosia sia una delle tre sirene che Ulisse incontrò nel suo viaggio.

LIGHEA

“la canora” ...dalla voce chiara, la sirena della mitologia greca protagonista del più bel racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, un sogno e un incubo, la tentazione dei marinai... il desiderio d'esser rapiti da un' amore ,o di scomparire, stesa su di un cuscino di seta azzurro ricamato a motivi kashmir con fili d'oro .

PARTHENOPE

“colei che ha occhi di fanciulla” ...la più bella sirena del golfo di Napoli, dalla voce di vergine, tra i sassolini delle spiagge di Capri...nata dopo un viaggio indimenticabile.

YEMANJA'

Dea afro-brasiliana dell’Oceano Atlantico, protettrice di marinai, pescatori e donne in dolce attesa.

Viene festeggiata il 31 dicembre a Rio de Janeiro e il 2 di febbraio a Salvador de Bahia. La tradizione narra che Yemanjà sia nata dalla spuma del mare, come (Venere); la sua figura si può far corrispondere a quella generale della "Grande Madre", propria di numerose tradizioni. Tra i suoi attributi vi sono la luna e il sole, l'ancora, il salvagente, le scialuppe. Vestita di azzurro “acquamarina” con serpentine simboleggianti il mare e la spuma, ha una corona con perla e un ventaglio adornato di conchiglie.

LA SIRENA

Una sirena m'apparve...dai disordinati capelli color di sole, l’acqua del mare le colava sugli occhi verdi apertissimi ... così Rosario descrive Lighea, nel racconto “La sirena”.
Omaggio a Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

SIMONE ET LE CHAT II (omaggio a Balthus)

Giovane donna distesa, dal sorriso misterioso, con il suo gatto, di lei innamorato.

“in un’ incendio, tra un Rembrandt ed un gatto, io salverei il gatto”...come dire, tra l’arte e la vita, la vita.

Alberto Giacometti

AI BORDI DEL MEDITERRANEO

Opera ispirata da un viaggio in Sicilia; spiaggia di Sampieri e Piazza Armerina, mosaico delle atlete...giovane donna ai bordi del mare.

MUSA

Una delle nove donne ispiratrici degli artisti nella mitologia greco-romana, dagli occhi chiusi...o aperti, o assenti, ispirati alla sfinge dei Nassiani di Delfi, descritta nel suo mistero dal poeta francese Yves Bonnefoy.

UN HOMME, UNE FEMME

Unione d’amore sulla spiaggia di Sampieri, Sicilia

LA FUGA DI SHARHAZAD

Ispirata dalla lettura del libro di favole arabo “Le mille e una notte” ... un finale diverso, il desiderio di fuggire via dal sultano che la tiene prigioniera dopo aver salvato le vergini del regno, a bordo di un tappeto volante che la porta verso qualunque meta.

JASMINE

Reinterpretazione della favola delle mille e una notte, al posto del JINN esce la principessa di cui si innamora Aladino.

ZIQQURAT

Una torre assiro-babilonese...a rappresentare la volontà dell'uomo di avvicinarsi sempre di più al cielo.

DAR

Un enorme porta di bornzo vista ad Istanbul, impossibile da aprire e con una serratura nascosta... mistero delle porte chiuse... il ricordo di una poesia di Cristina Campo, affascinata dal cerimoniale Bizantino delle chiese ortodosse... dal suo "diario Bizantino"; "O chiave che apri e non chiudi, chiudi e non apri".

L'impossibilità che porta a tentare lo stesso.

ARABA FENICE

Leggenda egiziana: questo uccello sacro, dopo aver vissuto per 500 anni, sentendo sopraggiungere la sua morte, si ritirava in un luogo appartato e costruiva un nido di ramoscelli di mirto, incenso, sandalo, legno di cedro, cannella, sulla cima di una palma. Infine lasciava che i raggi del sole l'incendiassero, e si lasciava consumare dalle sue stesse fiamme mentre cantava una canzone di rara bellezza. Dal cumulo di cenere emergeva poi un uovo, da cui usciva la nuova Fenice nell'arco di tre giorni.

BAITH AL HASSAN

Cubo di marmo a forma di misteriosa casa arabo-marocchina. Un'altra suggestiva esperienza di viaggio.

DERIVE (il naufragio di Ulisse)

...ispirata al viaggio di ritorno dell'eroe di Itaca, la prua trascinata da due cavalli, a simboleggiare, come nella trilogia filosofica di Platone, l'ANIMA - la RAGIONE - l'ISTINTO [carrozza (prua) - conduttore (Ulisse) - cavalli]

NAVE ARGO

...omaggio ai mitici eroi della Tessaglia, partiti alla ricerca del vello d'oro.

Prua con polena di sirena, dalla duplice natura, marina e celeste.

ARCA

La nave di Noè, in legno di abete... come unico passeggero, una pecora (nera)... mitico animale da sempre oggetto di sacrificio nelle tre grandi religioni monoteiste: ebraica-cristiana-musulmana...questa volta nella mia fantasia è l'unico a salvarsi..

FRAMMENTI (l'uomo con la giara)

L'arte come ricerca, sforzo di riunire i frammenti...di reperti, di ricordi, di impressioni.

Una scultura sul punto di svanire... un uomo sofferente ma che puo' riuscire nell'intento... un sogno, quello di ritrovare disseppellito un oggetto, un sentimento.

PROMETEO

Mano della divinità dell'ascolto, che porge l'orecchio all'umanità sorda.

HERMES

Piede del Dio Greco (Mercurio nel Pantheon di Roma) figlio di Zeus e della ninfa Maya, giovane messaggero. Frammento di una comunicazione interrotta tra uomini e divinità

L'UOMO CURVO (Narciso)

Figura di uomo senza volto, ispirata alla leggenda greca e dal trattato su Charles Baudelaire di Jean Paul Sartre.